

L'incontro convocato a giochi fatti e via web. Oggi vertice in Regione per coinvolgere Electrolux

Acc, il Ministero tira le somme il 25 Delusione a Mel: è una presa in giro

IL DOSSIER

Occhi puntati sul tavolo di oggi in Regione per il rilancio del polo del freddo e in particolare dell'Acc di Mel. Al vertice anche il gruppo Electrolux da cui si spera un intervento per aiutare la fabbrica zumellese a proseguire il suo cammino verso la vendita. Un vertice importante visto che ormai per Acc il tempo è arrivato agli sgoccioli. Il 20 novembre scade il termine per raccogliere eventuali manifestazioni di interesse all'acquisto. E da ieri un'altra data si è aggiunta al calendario e fungerà da spartiacque, nel bene o nel male, per la storia di Acc. Il 25 novembre, infatti, è previsto un vertice in videoconferenza con il ministero dello Sviluppo economico. Un vertice che tutte le parti

sociali avevano chiesto all'indomani del 5 ottobre quando si era chiusa senza alcuna offerta la gara di vendita del sito zumellese. A distanza di oltre un mese e mezzo arriva la risposta ministeriale. Risposta che non piace ai sindacati che temono possa decretare la fine di Acc.

«Il Mise convoca un incontro per il 25 novembre, senza la dicitura "tavolo di crisi", ancora non in presenza, contrariamente a quanto avvenuto per Ideal Standard», dice Stefano Bona della **Fiom** che aggiunge: «Con palese tardività, tutti sanno che il destino di Acc il 25 potrebbe già essere segnato, a compimento ormai di una conclamata inerzia istituzionale, dalla sparizione dei fondi europei a quelli nostrani fino alla convocazione di una multinazionale plurilocalizzata sul territorio nazionale fatta

dalla sola regione Veneto. Ma davvero pensano di prenderci in giro fino a questo punto», sbotta Bona che conclude lanciando la sfida: «Sappiano sin d'ora che il collegamento lo faremo insieme alle lavoratrici e ai lavoratori di Acc da sotto il palazzo del Mise a Roma».

Parla di delusione il segretario della Uilm, Michele Ferraro: «Siamo di fronte all'ennesima delusione da parte del ministero che ci convoca ancora una volta in videoconferenza. Possibile che in due anni non siamo mai riusciti ad avere un incontro in presenza al ministero, se non quando ci siamo autoconvocati in primavera?». E poi Ferraro va dritto al punto: «Non voglio pensare che il Mise ci convochi per comunicarci la chiusura della fabbrica. Se è così se ne assumerà le responsabilità. Sappia, però, che noi non staremo

fermi», dice il segretario della Uilm auspicando che il vertice serva per dare ancora più tempo al commissario straordinario Castro per trovare un acquirente.

Anche per Mauro Zuglian la scelta della data da parte del ministero per convocare le parti potrebbe evocare scenari bui. «Come sindacato avevamo richiesto al Mise un incontro in presenza, e invece anche questa semplice richiesta non è stata assecondata quasi a voler dimostrare una voluta distanza dalla vertenza Acc. Il 25 novembre è successivo alla chiusura della seconda asta e per il momento non ci sono elementi che suggeriscono un epilogo diverso dalla prima. L'incontro in regione con Electrolux di oggi potrebbe darci maggiore respiro, ma una risposta definitiva deve arrivare dal governo». —

PDA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoratori di Acc all'entrata in fabbrica

